

# Per la riorganizzazione dei precari

Il 7 dicembre 2001 la Commissione Bilancio della Camera dei deputati ha modificato in senso restrittivo l'articolo 25 della Legge Finanziaria, l'emendamento proposto dal governo e approvato al Senato che prorogava i contratti dei lavoratori giubilari e assistenti tecnici museali fino al 31 dicembre 2004 e ventilava, sia pure in modo piuttosto ambiguo e con una serie di clausole tra cui una assurda "procedura concorsuale", l'ipotesi dell'immissione in ruolo.

Com'è noto la Legge Finanziaria approvata dal Parlamento limita infatti la durata della proroga a un solo anno, cioè fino al 31 dicembre 2002 cancellando la parte relativa all'assunzione a tempo indeterminato. Un fatto quest'ultimo gravissimo perché toglie la possibilità ai lavoratori del Ministero Beni e Attività Culturali, molti dei quali con anni di precariato alle spalle e di conseguenza professionalmente validi, di trovare la soluzione definitiva alla loro annosa questione. Non è un provvedimento di tipo assistenziale che i precari si aspettavano, perché di questo si tratta.

E' ovvio che questa scelta è la logica conseguenza della politica liberista di questo governo ma è anche vero che parte del Coordinamento Nazionale Giubilari è responsabile di questo misero risultato perché non ha saputo elaborare e attuare una pratica politica incisiva sul piano rivendicativo ed autonoma da influenze sindacali esterne.

E' probabile che molti lavoratori giubilari e assistenti tecnici ne abbiano subito le scelte per inesperienza politica, per ingenuità nel capire certe pratiche attuate dal sindacalismo professionale che ha dimostrato di avere poco a cuore la vertenza dei giubilari.

Questo provvedimento è uno schiaffo a 2350 persone che avevano ricevuto precise promesse e rassicurazioni circa la stabilizzazione del posto di lavoro dal ministro Urbani.

E dovrebbe far riflettere molti colleghi che troppo ottimisticamente si erano cullati in illusioni di facili e immediati passaggi in ruolo. Siamo certi che ora in tanti sentano la necessità di rifondare un coordinamento che dovrà da subito riaprire la vertenza giubilari per l'assunzione a tempo indeterminato. Deve essere spunto di riflessione che certo non sono state le lunghe, confuse e inconcludenti assemblee del coordinamento, luogo in cui spesso le richieste di molti precari sono rimaste inascoltate, a determinare anche l'intervento legislativo dei parlamentari, ma la precisa mobilitazione di alcuni lavoratori insoddisfatti della sua azione, tra cui ricordiamo lo sciopero del febbraio 2001 con presidio presso il Ministero della Funzione Pubblica e la manifestazione presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 5 novembre 2001. Riteniamo quindi opportuno e politicamente valido continuare il dialogo con i parlamentari dell'opposizione da me investiti del problema alla fine di luglio dello scorso anno: Gabriella Pistone dei Comunisti Italiani, Titti De Simone di Rifondazione Comunista, Paolo Cento

dei Verdi, Franca Chiaromonte dei DS.

E' grazie al loro lavoro in sede istituzionale ed in particolare all'impegno delle Onorevoli Pistone e De Simone che la nostra vertenza ha trovato voce nelle aule parlamentari.

Vertenza che ovviamente non consideriamo affatto chiusa.

Si tratta perciò di incontrarsi per **rifondare il Coordinamento** che dovrà battersi, questa volta sù seriamente, per l'assunzione a tempo indeterminato, perché la condizione di precari "a vita" non ci soddisfa.

Il 15 febbraio incontro nazionale a Roma.

**Maurizia Costabile**

(del Coordinamento Nazionale Giubilari)

Roma, 21 gennaio 2002

Per informazioni e contatti:

MAURIZIA Soprintendenza Archeologica Ostia (Roma) tel. 0656358036-cell. 339 3797379